



LEGAMBIENTE

CIRCOLO ASCOLI PICENO



MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO

Sede di Ascoli Piceno

Il Movimento Difesa del Cittadino e il circolo Legambiente di Ascoli Piceno invitano a partecipare lunedì 09 settembre 2013 alle ore 18,00 ad un incontro pubblico con **Giancarlo Liviano D'Arcangelo**, autore del libro **"INVISIBILE E' LA TUA VERA PATRIA"** edito da Il Saggiatore .

Interverrà Valerio Calzolaio, già deputato e sottosegretario al Ministero dell'Ambiente dal 1996 al 2001.

IL LIBRO

Sono acciaierie, raffinerie, manifatture, miniere. Spazi immensi, milioni di metri cubi strappati alla natura e trasformati radicalmente, in cui si dispiega una forza organizzativa senza requie.

Chilometri di ingranaggi, tonnellate di lamiera, fiumi di metallo liquido a innalzare cattedrali dal cuore meccanico.

E poi, un giorno, il presente glorioso diventa passato, lasciando soltanto scheletri e fantasmi di polvere. Polvere nera.

Un'auto accosta di fronte a quelle sopravvivenze, un uomo scende e procede a passi lenti a bordo strada. Osserva ciò che resta di quel lavoro potente e incessante.

Si chiama Giancarlo Liviano D'Arcangelo ed è in viaggio tra alcuni dei siti più rappresentativi dell'archeologia industriale italiana. Per capire che cosa accade quando le macchine si fermano per sempre.

Liviano D'Arcangelo ha raccolto le testimonianze delle vittime della devastazione ambientale e ricostruito le storie personali e collettive legate a quei luoghi di magnificenza e squallore, in cui da sempre l'uomo sottomette ed è sottomesso.

Dal Piemonte alla Sicilia, il paese è disseminato di relitti della grande industria.

Dalle acciaierie Ilva di Taranto, ancora semifunzionanti, alla centrale elettronucleare sul fiume Garigliano, in Campania, fino alle miniere di Montevecchio, nel Medio Campidano. E poi i luoghi che documentano il ruolo cruciale di alcune famiglie, come gli Olivetti a Ivrea, i Florio a Palermo o i Crespi in Lombardia, imprenditori tessili e fondatori di un villaggio operaio divenuto patrimonio dell'umanità.

Invisibile è la tua vera patria unisce la forza persuasiva del reportage alla suggestione di una narrazione in costante movimento tra passato, presente e futuro, e così individua le eredità materiali e spirituali della stagione della grande industria italiana, tra promesse e inganni, benessere diffuso e degrado, ricchezza concreta e interessi privati assurti a bene comune. Per comprendere in che modo, nel nostro paese, è deflagrato lo scontro tra tecnologia e umanesimo. E tracciare, se possibile, un bilancio dei vinti e dei vincitori.

Giancarlo Liviano D'Arcangelo è nato a Bologna nel 1977 ed è cresciuto a Martina Franca. È scrittore e studioso di mass media.

Nel 2007 ha pubblicato il romanzo d'esordio *Andai*, dentro la notte illuminata (peQuod), finalista al Premio Viareggio. Nel 2011 è uscito per Fandango il reportage narrativo *Le ceneri di Mike* (Premio

Benedetto Croce, Premio Sandro Onofri).

Ha pubblicato racconti per le antologie *La storia siamo noi* (Neri Pozza 2008) e *Juve!* (Rizzoli 2013).

Fa parte della redazione di *Nuovi Argomenti* e scrive di cultura sull'Unità.

Recensioni

Un'opera letteraria anomala, a metà tra il reportage giornalistico e la prosa, con slanci narrativi che fanno dimenticare il punto di partenza per portarci altrove.

Invisibile è la tua vera patria (Il Saggiatore) di Giancarlo Liviano D'Arcangelo è un viaggio italiano, da sud a nord, nei luoghi che hanno subito la scomparsa o il ridimensionamento del lavoro; sono tutti posti in cui la presenza dell'industria ha trasformato il paesaggio e inciso le esistenze delle persone che hanno vissuto lì.

L'Ilva di Taranto, l'Olivetti di Ivrea, la ex centrale nucleare del Garigliano, il villaggio operaio di Crespi d'Adda, la Palermo ottocentesca dei Florio, la miniera sarda dismessa a Montevicchio, e infine LunEur, l'ex luna park della capitale.

L'autore ha usato alcune guide, memorie storiche dei luoghi stessi. Emblematico il caso di Amedeo, ottantenne ex lavoratore dell'Ilva di Taranto, rimasto vittima, molti anni fa, di un incidente che lo ha reso cieco. Eppure, a distanza di decenni, Amedeo riesce ancora a distinguere i luoghi dall'odore e grazie a quel cortocircuito dei sensi ascoltiamo la storia di Martino Calimero, spietato selezionatore abusivo del personale, un uomo che reclutava decine di operai prelevandoli dalle campagne.

Sono storie di cui sentiamo il bisogno, ormai abituati, quasi assuefatti al solo sentire la parola Ilva, proiettati in un orizzonte più mediatico che narrativo.

Abbiamo bisogno di una scrittura che ci restituisca la vita irrespirabile, l'essere inconciliati di fronte al ricatto: Meglio morire di cancro, che di fame».

Giorgio Falco, *La Repubblica*

«“Invisibile è la tua vera patria” è un libro importante, necessario - ed è bello che venga da uno scrittore trentenne che sceglie di fare i conti con il presente, di spostare gli occhi dove guardano in pochi».

Paolo Di Paolo, *Il Messaggero*

«Il tour italiano di D'Arcangelo è una piacevole sorpresa. Innanzitutto per lo stile dei suoi reportage: intrisi di lavoro giornalistico ma con un filo narrativo forte e originali trovate: la guida cieca di Taranto, l'allevatore di Baia Domizia che racconta la centrale nucleare del Garigliano, l'immedesimazione con la spia americana inviata a Ivrea a studiare il «modello Olivetti» di fabbrica integrata...

Poi per l'ampiezza dello sguardo sul nostro Paese: il declino, visto attraverso alcuni luoghi all'avanguardia dell'industrializzazione italiana, assume un aspetto meno contingente di quello che seguendo quotidianamente i media ci si potrebbe aspettare».

Angelo Mastrandrea, *Alias - Il Manifesto*